



fiera internazionale d'arte
moderna e contemporanea
international exhibition
of modern and contemporary art
Bologna
01/04.02.2019



Xing
presenta

Oplà. Performing Activities
Performance ad Arte Fiera 2019

con progetti di **Alex Cecchetti, Cesare Pietroiusti, Cristian Chironi, Nico Vascellari**

Bologna 2,3,4 febbraio 2019
a cura di Silvia Fanti

La storia della performance in Italia è indissolubilmente legata a Bologna. Dalla leggendaria Settimana internazionale della performance del 1977 al "teatro di performance" degli anni Ottanta, alle esperienze multimediali degli anni Novanta e Duemila, il legame fra la città e le *live arts* non si è mai interrotto. Arte Fiera vuole rivendicare questo patrimonio, a partire dalla scelta di affidare il programma di performance dell'edizione 2019 a Silvia Fanti, curatrice bolognese la cui competenza nell'area di ricerca che sta fra le arti visive, il teatro e la danza, è riconosciuta a livello internazionale. Per Arte Fiera 2019, Silvia Fanti ha ideato un programma di azioni che si svolgono dentro l'edificio della fiera, fuori di essa e ai suoi margini, seguendo due obiettivi: legare l'evento fieristico alla città (fisicamente, attraverso percorsi, transiti e stazionamenti proposti allo spettatore, e virtualmente, con i social media); aprire, all'interno di un grande evento commerciale, degli spazi in cui oggetti e servizi non sono in vendita, ma affidati ad altre logiche o economie paradossali come lo scambio di parole e idee.
(Simone Menegoi)

Lavorare nel contemporaneo significa oggi creare occasioni, contesti e tempi che mostrino non più "che cosa è" l'arte, ma "che cosa fa" l'arte. Come rispondere quindi alla proposta di portare la Performance in una fiera d'arte senza fare della decorazione o semplicemente sentirsi fuori luogo?

Oplà. Performing Activities insinua delle performance in un contesto funzionale, attivando la possibilità di partecipazione e condivisione dell'opera dal vivo. Piuttosto che presentare dei singoli gesti conclusi di durata definita, il performativo è inteso come un'attività: costruzione di una serie di micro-sistemi di creazione, lavoro, servizio. Con sguardo critico ma generoso, *Oplà* offre una serie di pratiche alla portata di chiunque per tre giorni consecutivi. La scelta di coinvolgere artisti italiani - e sono tutti dei 'fuoriclasse' - è in sintonia con il disegno curatoriale di questa edizione di Arte Fiera, e riconosce ai quattro ideatori di questi progetti speciali la capacità di analizzare e rispondere allo specifico contesto di una fiera. Ogni Attività è una concatenazione di relazioni e coinvolgimenti, a conferma che è ancora possibile in Italia una mutualità o *cross-pollination* che avvicina estetica ed etica, economia e spreco volontario.
(Silvia Fanti)

info: www.artefiera.it www.xing.it/event/454/opla_performing_activities_i

PROGETTI

Artworks that ideas can buy

Uno stand con opere d'arte (acquistabili in cambio di idee) di:

Maria Thereza Alves, Massimo Bartolini, Ludovica Carbotta, Adam Chodzko, Francesco De Grandi, Michele Di Stefano, Sam Durant, Jimmie Durham, Emilio Fantin Roberto Fassone, Valentina Furian, Margherita Morgantini, Caterina Morigi, Giancarlo Norese, Luigi Presicce, Ana Prvacki, Aldo Spinelli, Alessandra Spranzi, Luca Trevisani, Serena Vestrucci, Cesare Viel, Luca Vitone

Da un concetto di **Cesare Pietroiusti**

Luogo: PAD 25

Artworks that ideas can buy è una mostra in uno stand non dissimile dagli altri, di circa venti artisti, di diverse generazioni e poetiche, ciascuna/o con un'opera. Le opere sono in vendita, non in cambio di denaro, bensì di idee. Ogni visitatore può lasciare commenti, opinioni, proposte, critiche o suggerimenti in relazione a uno qualunque dei lavori in mostra. Come accade in alcune aste, tali idee vengono lasciate in un contenitore, in buste chiuse che vengono aperte soltanto alla fine dell'esposizione. Gli artisti - ossia gli autori delle opere - possono quindi decidere se una delle idee proposte dai visitatori "vale" tanto quanto l'opera esposta. In tal caso, l'artista accetterà lo scambio e il visitatore otterrà l'opera. Se l'artista, viceversa, decide che nessuna idea ha un valore equivalente a quello della sua opera, questa ritornerà in suo possesso.

Cesare Pietroiusti (1955, Roma) è un artista visivo, fondatore e coordinatore di molti centri di ricerca, progetti e convegni d'arte. Dal 1977 ha esposto in spazi privati e pubblici, deputati e non, in Italia e all'estero. Con una formazione di medico psichiatra, Pietroiusti ha sempre dimostrato un interesse specifico per le situazioni paradossali o apparentemente irragionevoli, comunemente "considerate troppo insignificanti per diventare motivo di analisi o di rappresentazione".

www.pensierinonfunzionali.net

Love Bar**Alex Cecchetti****Luogo:** uscita fiera Costituzione

Il **Love Bar** esiste dal 2012 come collezione di "storie che possono essere bevute". Si presenta come un'apparizione, un miraggio selvaggio e temporaneo. Lo scambio di storie e drink (a base di erbe e piante locali raccolte dall'artista) avvengono al bancone del bar, una sorta di palco proto-teatrale sul quale il ruolo dello spettatore si confonde con quello del performer. Tra dimensione agreste e allure rinascimentale, Cecchetti prepara un luogo in cui il bere e il parlare avvengono in bocca nello stesso momento. Per ogni storia d'amore raccontata, si riceve in cambio un cocktail, un elisir, una pozione, o un'altra storia d'amore. Si incontra il **Love Bar** all'uscita di Arte Fiera a fine giornata, nella zona liminale tra due mondi, controcorrente nel flusso dei visitatori, in un tramonto mentale che non finisce mai.

Alex Cecchetti (1977, Terni), artista, poeta, performer italiano con base a Parigi, ha sviluppato una pratica artistica difficile da classificare, che lui definisce come "arte dell'evasione". Coreografie invisibili, narrazioni immaginifiche, oggetti che producono esperienze per e con lo spettatore: questi i modi e le forme del suo lavoro. Le sue performance sono state presentate nei musei di tutta Europa, tra cui il Centre Pompidou e il Palais de Tokyo a Parigi, il MAXXI a Roma, la Serpentine Galleries a Londra.

www.alexcecchetti.com

Bologna Drive**Cristian Chironi****Luogo:** zona fiera e ingresso Costituzione

Bologna Drive è il nuovo sviluppo del progetto *My House is a Le Corbusier*. L'artista e performer Cristian Chironi si mette questa volta sulle tracce delle relazioni del grande architetto modernista Le Corbusier con la città di Bologna. Saliremo a bordo di una Fiat 127 modello *Special*, customizzata seguendo gli accostamenti cromatici tipici delle case di Le Corbusier, per un tour del quartiere fieristico in cui si mescolano riflessione e immaginazione sui temi del viaggio, della mobilità, dell'abitazione. Accanto ai racconti di un Chironi al posto di guida e ai suoi ospiti conversanti (tra cui Franco Vaccari) si potranno ascoltare le composizioni di Francesco Brasini, il Coro di Radio France, Massimo Carozzi, Alessandro Bosetti, Daniela Cattivelli, Dominique Vaccaro.

In concomitanza con **Bologna Drive** sarà installata una nuova opera d'arte pubblica realizzata da Chironi come omaggio alla linea "wetropolitana" immaginaria posata a Bologna negli anni zero da Kinkaleri e Xing: 4 insegne luminose con una W bianca su sfondo rosso. Grazie al re-design di Chironi, la W si trasforma in una scala, che verrà collocata di fronte agli ingressi della fiera.

Cristian Chironi (1974) è nato a Nuoro e cresciuto a Orani. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Utilizza diversi linguaggi, facendoli dialogare spesso insieme. Ha realizzato lavori site-specific di carattere performativo e installativo, cercando sempre l'interazione con il contesto, sia esso umano (pubblico) che ambientale (spazio). Tra i progetti più recenti: *My house is a Le Corbusier* (Esprit Nouveau Bologna; Studio-Apartment Paris; Unité d'habitation Marseille; Casa Curutchet, La Plata; Pierre Jeanneret Museum, Chandigarh); *Falsa Tormenta*, Casa Wabi, Puerto Escondido; *Lo stato delle cose*, 16a Quadriennale Palazzo delle Esposizioni, Roma. Tra le mostre e performance: *I'm back*, Museo Nivola Orani; *ECO*, CND Centre National de la Dance, Pantin Paris; *Prospectum*, Casa Italia PyeongChang 2018 Winter Olympics South Korea.

www.cristianchironi.it

Ciao Ciao Arte Fiera**Nico Vascellari****Luogo:** in fiera e in città

Con Vascellari la fiera diventa il punto di partenza di un tragitto attraverso la città. Per tre giorni, da venerdì a domenica, il pubblico è invitato alla ricerca di un oggetto che l'artista ha sottratto dai padiglioni di Arte Fiera (un chiodo, un pezzo di intonaco, un foglio di carta...) installandolo in un punto della città. È un atto di permutazione spaziale che capovolge il mondo; qui, l'oggetto qualunque è prelevato da un luogo dedicato all'arte, acquista significato grazie alla sua dislocazione in un contesto quotidiano, e diventa un oggetto d'arte grazie alla partecipazione attiva del fruitore. Si partecipa attraverso le pagine social (Facebook e Instagram) di Vascellari. L'annuncio viene dato a mezzogiorno e c'è tempo fino a mezzanotte per trovare l'oggetto, e mandare una sua foto all'artista. L'oggetto verrà autenticato come opera che diverrà di proprietà di chi l'ha trovato, e prenderà forma di una cartolina cofirmata in nome di una collaborazione creativa: **Ciao Ciao Arte Fiera**.

Nico Vascellari (1976, Vittorio Veneto, TV, vive e lavora a Roma) è considerato uno dei migliori performer attivi oggi nel panorama artistico internazionale. Tra le più recenti mostre personali: MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma; Palais De Tokyo, Parigi; Whitworth Art Gallery, Manchester; Accademia di Francia - Villa Medici, Roma; Estorick Collection, Londra. Ha inoltre partecipato alla 52a Biennale di Venezia; Manifesta 7; 15a Quadriennale di Roma; 12a Biennale di Architettura di Venezia. Tra le principali istituzioni in cui il suo lavoro è stato incluso: Fondation Beyeler, Basilea; La Maison Rouge, Parigi; Kunsthaus, Graz; ZKM Karlsruhe; CSW, Varsavia; PinchukArtCentre, Kiev; Le Magasin, Grenoble.

www.nicovascellari.com
